

L'Assessore regionale al territorio, ambiente e opere pubbliche, Alberto Cerise, sottopone all'esame della Giunta la revisione della cartografia degli ambiti inedificabili relativa alla delimitazione delle aree boscate e relativa alla delimitazione delle zone umide e laghi nonché la cartografia degli ambiti inedificabili relativa ai terreni sedi di frane, relativa ai terreni a rischio di inondazioni e relativa ai terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine, deliberate dal comune di Jovençon con provvedimenti consiliari n. 18 del 20 novembre 2006 e n. 6 del 16 febbraio 2007, trasmesse alla Regione per l'approvazione in data 31 luglio 2007.

Fa presente che, ai sensi dell'art. 38, comma 2 della LR 6 aprile 1998, n. 11, la cartografia deve essere approvata dalla Giunta regionale entro 120 giorni dalla ricezione degli atti relativi; decorso inutilmente tale termine, la cartografia, come deliberata dal Consiglio comunale, si intende approvata.

Ricorda che per quanto riguarda il comune di Jovençon:

- la cartografia degli ambiti inedificabili relativa alla delimitazione delle aree boscate è stata approvata, ai sensi del Titolo V, Capo I, della L.R. n. 14/1978, con deliberazione della Giunta regionale n. 5968 del 20 dicembre 1996. Con stessa deliberazione si è altresì preso atto che nell'intero territorio comunale non esistono zone umide e laghi. Le individuazioni e le delimitazioni delle aree boscate e delle zone umide e laghi effettuate e approvate ai sensi della normativa in materia urbanistica e di pianificazione territoriale previgente sono fatte salve, ai sensi degli artt. 33, comma 9 e 34, comma 5 della L.R. n. 11/1998, restando ovviamente facoltà del Comune operarne eventuali revisioni.

Fa altresì presente che le cartografie oggetto di esame sono costituite dagli elaborati seguenti:

Delimitazione delle aree boscate (art. 33)

- | | |
|---------|--|
| tav. 1 | Relazione; |
| tav. 2 | Corografia, su base C.T.R., in scala 1:10.000; |
| tav. 3a | Planimetria catastale, in scala 1:5.000; |
| tav. 3b | Planimetria catastale, in scala 1:5.000; |
| tav. 4 | Planimetria catastale, in scala 1:2.000. |

Delimitazione delle zone umide e laghi (art. 34)

- Relazione.

Cartografia motivazionale

- Norme tecniche di attuazione;
- G1 Relazione tecnica;
- Tavole d'integrazione alla cartografia prescrittiva relative agli studi di approfondimento sulle aree di fondovalle;

- G2 Carta clivometrica, su base C.T.R. in scala 1:10.000;
- G3 Carta dell'uso del suolo a fini geodinamici, su base C.T.R. in scala 1:10.000;
- G4 Carta geologica, su base C.T.R. in scala 1:10.000;
- G5 Carta dei dissesti, su base C.T.R. in scala 1:10.000;
- G8 Carta della dinamica fluviale e delle opere di difesa idraulica esistenti, su base C.T.R. in scala 1:10.000.

Terreni sedi di frane (art. 35)

- G6 Carta di terreni sedi di frana, su base C.T.R., in scala 1:10.000;
- G7 Carta di terreni sedi di frana, su base catastale, in scala 1:5.000;
- G13 Carta di terreni sedi di frana, su base catastale, in scala 1:2.000.

Terreni a rischio di inondazioni (art. 36)

- G9 Carta di terreni a rischio di inondazione, su base C.T.R., in scala 1:10.000;
- G10 Carta di terreni a rischio di inondazione, su base catastale, in scala 1:5.000;
- G14 Carta di terreni a rischio di inondazione, su base catastale, in scala 1:2.000.

Terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine (art. 37)

- Relazione generale illustrativa della cartografia valanghe;
- G11 Carta dei terreni a rischio di valanghe o slavine, su base C.T.R., in scala 1:10.000;
- G12 Carta dei terreni a rischio di valanghe o slavine, su base catastale, in scala 1:5.000.

Riferisce che, in merito a tale cartografia, la Conferenza di pianificazione ai sensi dell'art. 38, comma 2, della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 nonché del relativo provvedimento attuativo di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 422/1999, e delle norme di attuazione della legge medesima, relativamente alla Conferenza di pianificazione, di cui alle deliberazioni di Giunta regionale n. 1183 del 17 aprile 2000 e n. 2132 del 3 agosto 2007, con decisione n. 40/07 assunta nella riunione del 10 ottobre 2007, ha espresso la seguente determinazione:

*“La Conferenza di pianificazione, preso atto che il comune di Jovençon ha richiesto l'approvazione della revisione della cartografia degli ambiti inedificabili relativa alla delimitazione delle aree boscate e relativa alla delimitazione delle zone umide e laghi nonché della cartografia degli ambiti inedificabili relativa ai terreni sedi di frane, ai terreni a rischio di inondazioni e ai terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine, sulla scorta dei pareri espressi dalla Direzione foreste, dalla Direzione tutela beni paesaggistici e architettonici, dal Dipartimento territorio, ambiente e risorse idriche, dal Servizio aree protette e dalla Direzione tutela del territorio concorda di esprimere una valutazione **positiva** circa*

*l'approvazione della revisione della cartografia degli ambiti inedificabili relativa alla delimitazione delle aree boscate e relativa alla delimitazione delle zone umide e laghi ed una valutazione **positiva condizionata** circa l'approvazione della cartografia degli ambiti inedificabili relativa ai terreni sedi di frane, ai terreni a rischio di inondazioni e ai terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine, prendendo atto che la Direzione tutela del territorio si impegna a fornire formalmente alla Direzione Urbanistica - struttura responsabile del procedimento - gli elaborati grafici prescrittivi su base CTR contenenti tutte le modificazioni da allegare al provvedimento di Giunta Regionale concernente l'approvazione con modificazioni in tempo utile ai fini della predisposizione del provvedimento medesimo.*

Nel caso in cui gli allegati contenenti le modificazioni non fossero disponibili in tempo utile, al fine di non lasciar scadere senza pronunciamento regionale i 120 giorni previsti dalla legge - con la conseguenza dell'approvazione automatica delle cartografie così come proposte dal Comune - dovrà essere predisposto per tali ambiti un provvedimento di non approvazione.”.

Riferisce che la Direzione foreste, con nota prot. n. 28697/RN del 14 agosto 2007, si è così espressa:

“In relazione alla vs. nota prot. n. 17283/UR (ns. prot. n. 27959/RN del 7.08.2007), volta all'ottenimento del parere di competenza relativo all'esame della cartografia degli ambiti inedificabili riguardante la delimitazione delle aree boscate del Comune di Jovençan, si comunica di aver dato corso alla concertazione preventiva in data 11.12.2006 tramite Verbale di concertazione n. 10/2006, ai sensi dell'Allegato A – capitolo 1 paragrafo A – comma 1 – lettera D della Delibera di Giunta n. 422 del 15.02.1999 tramite Verbale di concertazione n. 9/2006.

Con tale atto, di concerto con il Comune di Jovençan e con il tecnico incaricato, si è formalizzata la localizzazione delle aree boscate riportata in cartografia, per cui non si hanno ulteriori osservazioni di rilievo da segnalare.”.

Riferisce che la Direzione tutela beni paesaggistici e architettonici, con nota prot. n. 12476/TP dell' 8 ottobre 2007, si è così espressa:

“Per quanto di competenza, questa Direzione, viste le cartografie pervenute in data 7 agosto 2007, prende atto della delimitazione delle aree boscate inedificabili effettuata in base alle definizioni recate all'art. 33, comma 2, della legge regionale indicata in oggetto.

Si fa presente, peraltro, che tali cartografie non individuano tutti i territori coperti da foreste e da boschi di cui all'art. 142 – lettera g) – del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42; a tali fini apposita cartografia dovrà essere definita di concerto con la scrivente Direzione, ai sensi dell'art. 33 – comma 11 – della L.R. 6 aprile 1998, n. 11.”.

Riferisce che il Dipartimento territorio, ambiente e risorse idriche, con nota prot. n. 18569/DTA del 24 agosto 2007, si è così espresso:

“Con riferimento alla nota a margine indicata, Vs. Prot. N. 17982/UR del 17 agosto 2007, ed a seguito dell'esame della Relazione Tecnica a firma del dott. Gregori Fabrizio, questo Dipartimento conferma che, per quanto di competenza, nel Comune di Jovençan non vi sono

laghi così come definiti ai sensi dell'articolo 34 della L.R. 11/1998 e s.m.i., come correttamente riportato dal professionista incaricato dello studio.

Si rimanda al parere del Servizio Aree Protette, che legge la presente per conoscenza, per quanto attiene gli aspetti relativi alle zone umide.

Per quanto di competenza, la documentazione presentata per l'approvazione è approvabile senza modificazioni.”.

Riferisce che il Servizio aree protette, con nota prot. n. 34994/RN del 5 ottobre 2007, si è così espresso:

“In riferimento alla vostra nota del 27 settembre 2007, prot. n. 20862/UR, ns. prot. n. 33938/RN, si comunica che, per quanto di competenza del Servizio Aree Protette, a seguito delle opportune verifiche in loco e dei dati in nostro possesso, nel comune di Jovençon non sono presenti laghi e zone umide come correttamente riportato negli elaborati presentati.

*Si coglie l'occasione per segnalare la presenza, nei pressi delle case di Grand Pailler e La Premaz, ad una quota di circa 1518 metri, di una stazione di *Epipactis palustris*, specie tipica delle zone umide, rara in Valle d'Aosta. Tenuto conto, tuttavia, che tale segnalazione necessita di ulteriori verifiche sul terreno, si ritiene prematuro la classificazione dell'area come zona umida.*

Si suggerisce pertanto di indicare, in sede di adeguamento del PRG al PTP, tale sito come area di particolare interesse floristico.”.

Riferisce che la Direzione tutela del territorio, con nota prot. n. 21903/DTT del 10 ottobre 2007, si è così espressa:

“In riferimento all'oggetto, richiamata la convocazione della conferenza di cui all'oggetto, con nota prot. n. 20862/UR del 27.09.2007, in applicazione delle disposizioni normative e procedurali di cui alla L.R. n. 11/1998 e s.m.i., e della deliberazione della Giunta regionale n. 422 del 15.02.1999, esaminati gli elaborati tecnici trasmessi dalla Direzione Urbanistica con nota prot. n. 17283/UR del 07.08.2007 per quanto attiene agli aspetti di propria competenza ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1273 del 05.05.2006, in relazione agli aspetti concernenti i terreni a rischio di frane (art. 35 della L.R. n. 11/1998 e s.m.i.) e di inondazioni (art. 36 della L.R. 11/98 e s.m.i.), richiamata la nota tecnica prodotta dal Servizio Opere Idrauliche in fase di istruttoria (prot. n. 21130/DTA del 02.10.2007), che recita espressamente:

"In riferimento alla nota prot. n. 17283/UR del 7 agosto 2007, relativamente all'approvazione della cartografia in oggetto, per quanto riguarda gli aspetti di competenza dello scrivente Servizio, si specifica quanto segue.

T. Gressan

In riferimento a quanto riportato a pag. 54 della relazione tecnica, la definizione delle fasce dell'area di conoide del torrente Gressan è stata ricavata sulla scorta di quelle già approvate per l'omonimo comune. In realtà, contrariamente a quanto affermato a p. 54 della relazione tecnica, rispetto alle perimetrazioni riportate sulle cartografie dei terreni a rischio di

inondazione del comune di Gressan, per la porzione di conoide relativa al comune di Jovençan, si segnala un ampliamento della fascia B che include due fabbricati posti ad est rispetto alla frazione di Etral. Tale ampliamento risulta tuttavia coerente con la morfologia e con l'andamento planoaltimetrico del sito, nonché con gli areali interessati dall'alluvione del 2000.

In genere, si osserva che non risulta corretto fare completo riferimento alle valutazioni contenute nell'approvazione delle cartografie del comune di Gressan. In primo luogo, nella relazione allegata alle cartografie dei terreni a rischio di inondazioni del comune di Jovençan mancano tutte le informazioni riferite alla dinamica del torrente Gressan, la descrizione delle caratteristiche del bacino e del corso d'acqua, della morfometria del bacino, del conoide e del corso d'acqua, le valutazioni di tipo idraulico (valori di portata per i diversi tempi di ritorno, esiti e completezza delle verifiche idrauliche) e tutti gli elementi quali la magnitudo dei fenomeni attesi, le caratteristiche della colata detritica, i valori di picco della stessa, le distanze di arresto e di dispersione laterale, che permettono di giungere ad una esauriente perimetrazione per colata detritica, anche alla luce dei contenuti delle nuove specifiche tecniche utilizzate nel corso degli studi di bacino, condotti sul territorio regionale. In secondo luogo, si segnala che nel corso dell'approvazione delle cartografie del comune di Gressan, relativamente agli aspetti idraulici, in particolare per la definizione delle portate di riferimento e gli esiti delle verifiche idrauliche, e alle considerazioni riferite alle colate detritiche erano stati evidenziati numerosi dubbi e lacune, che allo stato attuale non trovano ancora chiarimenti e/o integrazioni.

Si ricorda infine che tale corso d'acqua risulta essere compreso nell'elenco dei bacini per i quali sono stati affidati specifici studi di valutazione della pericolosità per colata di detrito, così come previsto dalla d.G.R. n° 1138/2005. A seguito della conclusione di tali studi, potrebbero pertanto emergere notevoli discrepanze relativamente alle perimetrazioni presentate in tale sede.

Tuttavia, allo stato attuale delle conoscenze, considerate le lacune precedentemente evidenziate riferite all'approccio con criterio idraulico, considerata la mancata valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle opere di difesa attualmente esistenti, si concorda con le perimetrazioni proposte sulla cartografia dei terreni a rischio di inondazioni, solo in quanto coerenti con un approccio di tipo geomorfologico, coerente con l'ultimo evento alluvionale. Pertanto, si concorda anche con l'ampliamento proposto per la fascia B a comprendere le abitazioni ad est di Etral.

Inoltre, in considerazione delle lacune riferite alle valutazioni dei fenomeni di colata detritica e degli areali interessati dall'evento alluvionale del 2000, si propone, a titolo cautelativo, in attesa dell'esito dello specifico studio di bacino o di un ulteriore studio ad integrazione delle lacune evidenziate, di inserire in fascia di cautela Fc, con disciplina d'uso F2, i settori già perimetrati in media pericolosità sulla cartografia dei terreni a rischio di inondazione. Si propone infine un ulteriore ampliamento delle fasce B e Fc, con disciplina d'uso di F2, anche per il settore distale del conoide a ricomprendere i terreni interessati dall'evento alluvionale dell'ottobre 2000.

Rio di Moncorvé

In considerazione degli esiti delle verifiche idrauliche effettuate, dalle quali risulta che l'attraversamento stradale (sezione C1) non è dimensionato nemmeno per lo smaltimento della portata ventennale, anche in considerazione dell'andamento planoaltimetrico del sito, si propongono le seguenti modifiche:

- *ampliamento della fascia A per un piccolo tratto a valle della strada;*
- *ampliamento della fascia B fino a comprendere parte della strada in sinistra idrografica dell'attraversamento, direzione lungo la quale verrebbe convogliata l'acqua in caso di fuoriuscita*
- *ampliamento della fascia C, in via cautelativa, nei prati sottostanti fino all'intersezione con la strada comunale sottostante.*

Rio a monte di Turille

Si propone di inserire in:

- *fascia di cautela Ic, con disciplina d'uso di fascia B, la mulattiera che conduce al villaggio dal momento che rappresenta la continuazione naturale del rio; infatti, nel caso i flussi venissero convogliati lungo tale direzione, per l'elevata pendenza e la continuità della stessa verso valle, potrebbero giungere fino all'intersezione con la sottostante strada comunale;*
- *fascia C, i terreni sottostanti la strada comunale per gli eventuali flussi residui che potrebbero interessare il settore.*

Dora Baltea

Per quanto riguarda il settore di fondovalle, si osserva che le perimetrazioni proposte lungo la Dora Baltea non risultano completamente aggiornate rispetto al “ Progetto di variante al PAI – Variante delle Fasce Fluviali del fiume Dora Baltea”, adottato in data 5 ottobre 2004, con deliberazione n. 14/2004 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po e trasmesso a tutti i comuni interessati con nota prot. 2893/DTA del 14 febbraio 2005. Le perimetrazioni proposte per i terreni a rischio di inondazioni dovranno pertanto essere modificate con un ampliamento della fascia A nel settore denominato Maillod. Inoltre, tale studio definisce il limite tra la fascia B e la fascia C, lungo il terrapieno dell'autostrada, ma nella relazione tecnica, a pag. 54, si fa riferimento alla scelta operata dal tecnico di mantenere una perimetrazione più cautelativa. Si osserva, infine, che in sponda sinistra della Dora Baltea dovrà essere ampliata la fascia B, in accordo con le nuove perimetrazioni proposte dallo studio dell'Autorità di Bacino.

Per quanto concerne la definizione della fascia C, a pag 9 della relazione “Norme tecniche di attuazione”, paragrafo 5, la frase: “Aree potenzialmente inondabili a seguito di svaso di bacini artificiali centennali o a bassa probabilità di accadimento dei fenomeni.” deve essere sostituita con “Aree potenzialmente inondabili a seguito di svaso di bacini artificiali nella più gravosa delle ipotesi”, in ottemperanza a quanto disposto dalla d.G.R. n. 422 del 15 febbraio 1999, Allegato A, Capitolo III, Paragrafo B, comma 3, lettera a.

Relativamente alle norme tecniche di attuazione, la disciplina d'uso delle fasce A e B, art. 36, l.r. n. 11/98 e s.m.i., è correttamente riferita a quanto disposto dalla deliberazione della Giunta Regionale n.422 del 15 febbraio 1999, Allegato A, Capitolo III, Paragrafo B, comma 1, lettera b e comma 2, lettera b.

Per quanto concerne la disciplina d'uso delle fasce C, relativamente agli interventi ammissibili definiti dal Comune, come disposto dalla deliberazione della Giunta Regionale n.422 del 15 febbraio 1999, Allegato A, Capitolo III, Paragrafo B, comma 3, lettere a e b, vengono correttamente riportate le seguenti indicazioni:

- non deve essere consentita la realizzazione di discariche e strutture che possano dare luogo alla dispersione di sostanze nocive;
- per quanto riguarda gli edifici, deve essere attentamente valutata la realizzazione di interrati e bocche di lupo rispetto al fenomeno di inondazione; gli elaborati progettuali dovranno essere accompagnati da una specifica relazione che valuti tali pericoli per gli interrati.

Per quanto riguarda invece la frase, a pag. 9, paragrafo 7 :“opere di nuova edificazione, di ampliamento e di ristrutturazione edilizia, comportanti anche aumento di superficie o di volume interessanti edifici residenziali e per attività ricettive, rurali, artigianali, commerciali ed industriali purchè le superfici abitabili siano realizzate a quote compatibili con la piena di riferimento” è un’indicazione che dovrebbe essere riferita unicamente ai settori interessati dalle fasce della Dora Baltea, per la quale si può ricavare la quota della piena di riferimento.

A p. 10, secondo punto elenco, la frase “non deve essere consentito l’insediamento o la permanenza di attività atte a determinare la dispersione di sostanze nocive, la discarica di rifiuti o il loro incenerimento, il deposito o il riporto di materiali edilizi, di scarti e di rottami, accumulo di merci che possano produrre deversamenti inquinanti”, deve essere stralciata perché già parzialmente ricompresa nell’indicazione: “non deve essere consentita la realizzazione di discariche e strutture che possano dare luogo alla dispersione di sostanze nocive”; inoltre, tale frase sembrerebbe derivare da un’interpretazione non corretta delle specificazioni di cui alla lettera b, comma 4, art. 35 del PTP.

A p. 10, terzo punto elenco, la frase “non è ammessa: ... interventi che prevedano l’alterazione del sistema idraulico superficiale con interramenti o deviazioni dei corsi d’acqua superficiali e della falda sotterranea (fatta eccezione la trivellazione di pozzi se suffragati dalla redazione di uno specifico studio di compatibilità, soggetto a parere dell’Autorità idraulica competente, che dimostri la non interferenza con i fenomeni idraulici, con il deflusso e la capacità di invaso)”, sembrerebbe derivare da un’interpretazione non corretta delle specificazioni di cui alla lettera b, comma 4, art. 35 del PTP. Pertanto tale frase dovrà essere modificata come segue: “Non sono ammesse alterazioni del sistema idraulico superficiale con interramenti o deviazioni di linee di deflusso occasionali, salvo quegli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico”. Le indicazioni riferite alla falda sotterranea possono essere stralciate dall’elenco degli interventi compatibili con le condizioni di rischio della fascia C. Infatti, la tutela dei corpi idrici sotterranei, viene garantita dalle indicazioni contenute nell’art. 35 del PTP, dalle disposizioni contenute nel Piano di Tutela delle Acque e dalla normativa vigente in materia.

Infine, la relazione tecnica dovrà essere opportunamente integrata con le valutazioni relative alla dinamica del torrente Gressan, corrette con le indicazioni contenute nella deliberazione della Giunta Regionale n° 341/2003:

“....

Aspetti idraulici:

Le delimitazioni contenute nelle cartografie risultano nel complesso coerenti con i dati in possesso della scrivente Direzione, con il PAI e con quanto si è potuto verificare mediante sopralluogo sul posto; tuttavia per quanto riguarda le analisi eseguite e riportate sulla relazione tecnica, si osserva quanto segue:

- a) per il calcolo delle portate attraverso il metodo razionale sono state utilizzate serie di precipitazioni limitate ad un periodo di 8 anni (1993-2001): l'elaborazione statistica su di un campione così limitato pone dei problemi di significatività dei dati, specialmente nella stima dei fenomeni aventi tempi di ritorno di 100 e 200 anni;
- b) le portate calcolate per il torrente Gressan risultano notevolmente inferiori rispetto a quelle calcolate, sempre con il metodo razionale, dall'ing. Devoti nel progetto di sistemazione del torrente Gressan (per un tempo di ritorno di 200 anni 120 m³/s contro i 67.34 m³/s valutati dal dott. Gregori);
- c) nelle verifiche idrauliche eseguite in corrispondenza dei ponti non sono esplicitate la pendenza utilizzata nei calcoli, né la scabrezza attribuita alle diverse sezioni, così che non è possibile, da parte dello scrivente ufficio, verificare i calcoli eseguiti;

...

nello studio della pericolosità generata da fenomeni di trasporto in massa su conoide del T. Gressan si ritiene in primo luogo che sia stata data un'eccessiva importanza ai risultati dei calcoli della magnitudo effettuati mediante formule ottenute empiricamente, trascurando altri aspetti fondamentali, quali, nel caso specifico, l'analisi dei dati storici e lo studio di maggiore dettaglio dei settori di bacino più dissestati. Ci si riferisce in particolare alle aree franose presenti lungo l'asta torrentizia nel tratto a valle del ponte di quota 1218 m s.l.m., che concorrono significativamente nella valutazione dei volumi solidi trasportabili.

Ciò premesso, se si considera comunque valida la stima effettuata della superficie interessata dalla colata (190.000 m²), risulta poco coerente, rispetto alle analisi svolte sui restanti conoidi del territorio comunale (oltre che su ulteriori conoidi del territorio regionale, analizzati con lo stesso metodo), riferire metà di tale area (95.000 m²) alla classe a bassa pericolosità nella carta delle frane (F3). La potenziale area di espansione della colata risulterebbe altresì pressoché totalmente contenuta nelle fasce A e B della carta delle aree a rischio di inondazione, anche se la fascia B risulta ampliata nel settore più distale del conoide, dove gli effetti distruttivi della colata sono effettivamente ridotti ed i fenomeni prevedibili sono riconducibili a lame fangose di bassa velocità.

... ”

Si suggerisce infine di sostituire il termine “Magistrato del Po” o “MagisPo” con il termine “Autorità di bacino”, non solo nella relazione tecnica, ma anche nelle norme tecniche di attuazione.”

si evidenzia che, per quanto attiene le valutazioni sui terreni soggetti a frane (art. 35), nello specifico riferendosi alle dinamiche gravitative in s.s., considerate le ridotte magnitudo dei fenomeni gravitativi pregressi e recenti e di quelli potenzialmente attesi, si possono ritenere le valutazioni geodinamiche e le conseguenti perimetrazioni sufficientemente cautelative.

In relazione all'art. 35 relativamente alle dinamiche di tipo misto gravitativo – torrentizie, ed all'art. 36 per le dinamiche di natura idraulica, adottando le osservazioni del Servizio Opere idrauliche, precedentemente citate, si avanzano le seguenti proposte di modifica:

T. Gressan

In considerazione delle lacune riferite alle valutazioni dei fenomeni di colata detritica e degli areali interessati dall'evento alluvionale del 2000, si propone, a titolo cautelativo, in attesa dell'esito dello specifico studio di bacino o di un ulteriore studio ad integrazione delle lacune

evidenziate, di inserire in fascia di cautela Fc, con disciplina d'uso F2, i settori già perimetrati in media pericolosità sulla cartografia dei terreni a rischio di inondazione. Si propone infine un ulteriore ampliamento delle fasce B e Fc, con disciplina d'uso di F2, anche per il settore distale del conoide a ricomprendere i terreni interessati dall'evento alluvionale dell'ottobre 2000.

Rio di Moncorvé

In considerazione degli esiti delle verifiche idrauliche effettuate, dalle quali risulta che l'attraversamento stradale (sezione C1) non è dimensionato nemmeno per lo smaltimento della portata ventennale, anche in considerazione dell'andamento planoaltimetrico del sito, si propongono le seguenti modifiche:

- ampliamento della fascia A per un piccolo tratto a valle della strada;
- ampliamento della fascia B fino a comprendere parte della strada in sinistra idrografica dell'attraversamento, direzione lungo la quale verrebbe convogliata l'acqua in caso di fuoriuscita
- ampliamento della fascia C, in via cautelativa, nei prati sottostanti fino all'intersezione con la strada comunale sottostante.

Rio a monte di Turille

Si propone di inserire in:

- fascia di cautela Ic, con disciplina d'uso di fascia B, la mulattiera che conduce al villaggio dal momento che rappresenta la continuazione naturale del rio; infatti, nel caso i flussi venissero convogliati lungo tale direzione, per l'elevata pendenza e la continuità della stessa verso valle, potrebbero giungere fino all'intersezione con la sottostante strada comunale;
- fascia C, i terreni sottostanti la strada comunale per gli eventuali flussi residui che potrebbero interessare il settore.

Dora Baltea

Le perimetrazioni proposte per i terreni a rischio di inondazioni dovranno pertanto essere modificate con un ampliamento della fascia A nel settore denominato Maillod. Si osserva, infine, che in sponda sinistra della Dora Baltea dovrà essere ampliata la fascia B, in accordo con le nuove perimetrazioni proposte dallo studio dell'Autorità di Bacino.

Relativamente alle norme tecniche di attuazione, per quanto attiene agli aspetti riferiti all'art. 35, i riferimenti normativi risultano sostanzialmente corretti, anche se da un punto di vista formale sarebbe più corretto fare riferimento alla norma "sorgente" con le sue successive modificazioni ed integrazioni, piuttosto che ai processi normativi che l'hanno modificata (L.R. n. 1/2005 e n. 22/2006).

Sempre, relativamente alle norme tecniche di attuazione, per quanto concerne la definizione della fascia C, a pag 9 della relazione "Norme tecniche di attuazione", paragrafo 5, la frase: "Aree potenzialmente inondabili a seguito di svasso di bacini artificiali centennali o a bassa probabilità di accadimento dei fenomeni." deve essere sostituita con "Aree potenzialmente inondabili a seguito di svasso di bacini artificiali nella più gravosa delle ipotesi", in ottemperanza a quanto disposto dalla d.G.R. n. 422 del 15 febbraio 1999, Allegato A, Capitolo III, Paragrafo B, comma 3, lettera a.

Per quanto riguarda invece la frase, a pag. 9, paragrafo 7 :“opere di nuova edificazione, di ampliamento e di ristrutturazione edilizia, comportanti anche aumento di superficie o di volume interessanti edifici residenziali e per attività ricettive, rurali, artigianali, commerciali ed industriali purchè le superfici abitabili siano realizzate a quote compatibili con la piena di riferimento” è un’indicazione che dovrebbe essere riferita unicamente ai settori interessati dalle fasce della Dora Baltea, per la quale si può ricavare la quota della piena di riferimento.

A p. 10, secondo punto elenco, la frase “non deve essere consentito l’insediamento o la permanenza di attività atte a determinare la dispersione di sostanze nocive, la discarica di rifiuti o il loro incenerimento, il deposito o il riporto di materiali edilizi, di scarti e di rottami, accumulo di merci che possano produrre deversamenti inquinanti”, deve essere stralciata perché già parzialmente ricompresa nell’indicazione: “non deve essere consentita la realizzazione di discariche e strutture che possano dare luogo alla dispersione di sostanze nocive”; inoltre, tale frase sembrerebbe derivare da un’interpretazione non corretta delle specificazioni di cui alla lettera b, comma 4, art. 35 del PTP.

A p. 10, terzo punto elenco, la frase “non è ammessa: ... interventi che prevedano l’alterazione del sistema idraulico superficiale con interramenti o deviazioni dei corsi d’acqua superficiali e della falda sotterranea (fatta eccezione la trivellazione di pozzi se suffragati dalla redazione di uno specifico studio di compatibilità, soggetto a parere dell’Autorità idraulica competente, che dimostri la non interferenza con i fenomeni idraulici, con il deflusso e la capacità di invaso)”, sembrerebbe derivare da un’interpretazione non corretta delle specificazioni di cui alla lettera b, comma 4, art. 35 del PTP. Pertanto tale frase dovrà essere modificata come segue: “Non sono ammesse alterazioni del sistema idraulico superficiale con interramenti o deviazioni di linee di deflusso occasionali, salvo quegli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico”. Le indicazioni riferite alla falda sotterranea possono essere stralciate dall’elenco degli interventi compatibili con le condizioni di rischio della fascia C. Infatti, la tutela dei corpi idrici sotterranei, viene garantita dalle indicazioni contenute nell’art. 35 del PTP, dalle disposizioni contenute nel Piano di Tutela delle Acque e dalla normativa vigente in materia.

Infine, la relazione tecnica dovrà essere opportunamente integrata con le valutazioni relative alla dinamica del torrente Gressan, corrette con le indicazioni contenute nella deliberazione della Giunta Regionale n° 341/2003:

“....

Aspetti idraulici:

Le delimitazioni contenute nelle cartografie risultano nel complesso coerenti con i dati in possesso della scrivente Direzione, con il PAI e con quanto si è potuto verificare mediante sopralluogo sul posto; tuttavia per quanto riguarda le analisi eseguite e riportate sulla relazione tecnica, si osserva quanto segue:

a) per il calcolo delle portate attraverso il metodo razionale sono state utilizzate serie di precipitazioni limitate ad un periodo di 8 anni (1993-2001): l’elaborazione statistica su di un campione così limitato pone dei problemi di significatività dei dati, specialmente nella stima dei fenomeni aventi tempi di ritorno di 100 e 200 anni;

b) le portate calcolate per il torrente Gressan risultano notevolmente inferiori rispetto a quelle calcolate, sempre con il metodo razionale, dall’ing. Devoti nel progetto di

sistemazione del torrente Gressan (per un tempo di ritorno di 200 anni 120 m³/s contro i 67.34 m³/s valutati dal dott. Gregori);

c) nelle verifiche idrauliche eseguite in corrispondenza dei ponti non sono esplicitate la pendenza utilizzata nei calcoli, né la scabrezza attribuita alle diverse sezioni, così che non è possibile, da parte dello scrivente ufficio, verificare i calcoli eseguiti;

...

nello studio della pericolosità generata da fenomeni di trasporto in massa su conoide del T. Gressan si ritiene in primo luogo che sia stata data un'eccessiva importanza ai risultati dei calcoli della magnitudo effettuati mediante formule ottenute empiricamente, trascurando altri aspetti fondamentali, quali, nel caso specifico, l'analisi dei dati storici e lo studio di maggiore dettaglio dei settori di bacino più dissestati. Ci si riferisce in particolare alle aree franose presenti lungo l'asta torrentizia nel tratto a valle del ponte di quota 1218 m s.l.m., che concorrono significativamente nella valutazione dei volumi solidi trasportabili.

Ciò premesso, se si considera comunque valida la stima effettuata della superficie interessata dalla colata (190.000 m²), risulta poco coerente, rispetto alle analisi svolte sui restanti conoidi del territorio comunale (oltre che su ulteriori conoidi del territorio regionale, analizzati con lo stesso metodo), riferire metà di tale area (95.000 m²) alla classe a bassa pericolosità nella carta delle frane (F3). La potenziale area di espansione della colata risulterebbe altresì pressoché totalmente contenuta nelle fasce A e B della carta delle aree a rischio di inondazione, anche se la fascia B risulta ampliata nel settore più distale del conoide, dove gli effetti distruttivi della colata sono effettivamente ridotti ed i fenomeni prevedibili sono riconducibili a lame fangose di bassa velocità.

... ”

Si suggerisce infine di sostituire il termine “Magistrato del Po” o “MagisPo” con il termine “Autorità di bacino”, non solo nella relazione tecnica, ma anche nelle norme tecniche di attuazione.”

Infine si segnala e si dispone che la documentazione tecnica presentata, con specifico riferimento alla relazione generale G1, venga integrata delle pagine mancanti (pp. 34 e 36).

In conclusione, si esprime parere tecnico positivo all'approvazione delle cartografie degli ambiti inedificabili riferite a terreni a rischio di frane e di inondazione, con le sopraccitate proposte di modifica delle perimetrazioni indicate dal Comune.

In relazione agli aspetti concernenti i terreni a rischio di valanghe o slavine (art. 37 della L.R. 11/98 e s.m.i.), sulla base delle informazioni documentali in possesso della scrivente amministrazione (Catasto regionale delle valanghe, di seguito indicato, per brevità, CRV) e delle risultanze delle verifiche di terreno, si esprime parere favorevole all'approvazione delle relative cartografie degli ambiti inedificabili con le seguenti indicazioni e proposte di modificazione:

- per quanto riguarda le “Norme tecniche di attuazione”:
oper maggior chiarezza si propone a pag. 3 di eliminare alla penultima e ultima riga la seguente frase: “Allegato A – Capitolo IV, si applica quanto disposto dalla Deliberazione del 12 maggio 2006, n° 1384 e dalle successive modificazioni”;

oper maggior chiarezza, al terzo capoverso di pag. 11, si propone di sostituire le ultime quattro righe come di seguito: "... si applica la disciplina d'uso prevista per le aree ad elevato rischio (VI) dall'art. 37 della L.R. 11/98 e s.m.i.;

oper maggior chiarezza si propone di eliminare il quarto capoverso di pag. 11;

oper maggior chiarezza, al quinto capoverso di pag. 11, si propone di sostituire le ultime due righe come di seguito: "... si applica quanto disposto dall'art. 37 della L.R. 11/98 e s.m.i.;

oper quanto riguarda i "Criteri per la progettazione e linee guida", avendo riscontrato alcune incongruenze, per maggior chiarezza, si propone di fare un semplice rinvio alla deliberazione della Giunta regionale n. 422 del 15.02.1999 e s.m.i. e di eliminare quanto riportato a pag. 12;

- *Valanga IVb: si segnala che tale fenomeno valanghivo è stato classificato nella cartografia degli ambiti inedificabili per i terreni a rischio di valanghe e slavine del Comune di Aymavilles come Va in quanto documentato da un evento storico. Si propone, pertanto, di indicare tale fenomeno valanghivo come Va con il numero 2."*

L'Assessore Alberto Cerise, alla luce dei pareri espressi dalle competenti strutture, nonché della determinazione della Conferenza di pianificazione che con decisione n. 40/07 del 10 ottobre 2007 ha espresso la propria valutazione circa l'approvazione della revisione della cartografia degli ambiti inedificabili relativa alla delimitazione delle aree boscate e relativa alla delimitazione delle zone umide e laghi nonché della cartografia degli ambiti inedificabili relativa ai terreni sedi di frane, relativa ai terreni a rischio di inondazioni e relativa ai terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine del comune di Jovençan, deliberate con provvedimenti consiliari n. 18 del 20 novembre 2006 e n. 6 del 16 febbraio 2007, trasmesse alla Regione per l'approvazione in data 31 luglio 2007, propone pertanto alla Giunta:

- di approvare la revisione della cartografia degli ambiti inedificabili relativa alla delimitazione delle aree boscate e relativa alla delimitazione delle zone umide e laghi , prendendo atto che nel relativo territorio non risultano presenti zone umide né laghi che corrispondano ai requisiti di legge;
- di approvare la cartografia degli ambiti inedificabili relativa ai terreni sedi di frane, a rischio di inondazioni e relativa ai terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine con le modificazioni ed integrazioni richieste dalla Direzione tutela del territorio con nota prot. n. 21903/DTT del 10 ottobre 2007, e condivise dalla Conferenza di pianificazione;
- di demandare al Comune l'adeguamento degli elaborati presentati alle modificazioni apportate in sede di approvazione, compresa la trasposizione su base catastale in scala 1:5.000 per tutto il territorio e in scala 1:2.000 per le parti antropizzate, precisando che gli elaborati adeguati dovranno essere sottoposti alla struttura regionale competente (Direzione tutela del territorio) per una formale verifica;
- di stabilire che, nelle more dell'adeguamento di cui sopra, per le parti modificate assumano valore prescrittivo le indicazioni predisposte su base CTR, da allegarsi al presente provvedimento;

LA GIUNTA

- esaminata la revisione della cartografia degli ambiti inedificabili relativa alla delimitazione delle aree boscate e relativa alla delimitazione delle zone umide e laghi nonché la cartografia degli ambiti inedificabili relativa ai terreni sedi di frane, relativa ai terreni a rischio di inondazioni e relativa ai terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine del comune di Jovençan, deliberate con provvedimenti consiliari n. 18 del 20 novembre 2006 e n. 6 del 16 febbraio 2007, trasmesse alla Regione per l'approvazione in data 31 luglio 2007;
- preso atto che la Conferenza di pianificazione ha espresso, sulla scorta delle indicazioni della struttura competente, la propria valutazione positiva circa l'approvazione della revisione della delimitazione delle aree boscate e relativa alla delimitazione delle zone umide e laghi e positiva condizionata circa l'approvazione della cartografia degli ambiti inedificabili relativa ai terreni sedi di frane, relativa ai terreni a rischio di inondazioni e relativa ai terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine, con decisione n. 40/07 nel corso della riunione del 10 ottobre 2007;
- preso atto che per quanto concerne la revisione della cartografia degli ambiti inedificabili relativa alla delimitazione delle zone umide e laghi, secondo quanto indicato nell'elaborato Relazione, non si sono riscontrate nel comune di Jovençan zone umide né laghi che corrispondano ai requisiti di legge;
- ai sensi degli artt. 33, comma 9, 34, comma 5 e 38, comma 2 della L.R. 6 aprile 1998, n. 11;
- vista la deliberazione della Giunta regionale n. 4223 in data 29 dicembre 2006 concernente l'approvazione del bilancio di gestione, per il triennio 2007/2009, con attribuzione alle strutture dirigenziali di quote di bilancio e degli obiettivi gestionali correlati e di disposizioni applicative;
- visto il parere favorevole di legittimità rilasciato dal Direttore della Direzione urbanistica, ai sensi del combinato disposto degli articoli 13, comma 1, lettera e) e 59, comma 2, della legge regionale n. 45/1995, sulla presente proposta di deliberazione;
- preso infine atto e concordato con le proposte avanzate dall'Assessore al territorio, ambiente e opere pubbliche, Alberto Cerise;
- ad unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

1°) di approvare la revisione della cartografia degli ambiti inedificabili relativa alla delimitazione delle aree boscate e relativa alla delimitazione delle zone umide e laghi deliberata dal comune Jovençan, con provvedimenti consiliari n. 18 del 20 novembre 2006 e n. 6 del 16 febbraio 2007, trasmesse alla Regione per l'approvazione in data 31 luglio 2007, e composta dagli elaborati seguenti:

Delimitazione delle aree boscate (art. 33)

tav. 1	Relazione;
tav. 2	Corografia, su base C.T.R., in scala 1:10.000;
tav. 3a	Planimetria catastale, in scala 1:5.000;
tav. 3b	Planimetria catastale, in scala 1:5.000;
tav. 4	Planimetria catastale, in scala 1:2.000.

Delimitazione delle zone umide e laghi (art. 34)

- Relazione.

con la seguente segnalazione:

- in sede di adeguamento del PRG al PTP deve essere indicata l'area di particolare interesse floristico presente nei pressi delle case di Grand Paillet e La Premaz ad una quota di circa 1518 metri;

2°) di prendere atto che nel territorio comunale di Jovençan non risultano presenti zone umide né laghi che corrispondano ai requisiti di legge;

3°) di approvare la cartografia degli ambiti inedificabili relativa ai terreni sedi di frane, relativa ai terreni a rischio di inondazioni e relativa ai terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine deliberata dal comune Jovençan, con provvedimento consiliare n. 18 del 20 novembre 2006 e trasmessa alla Regione per l'approvazione in data 31 luglio 2007, e composta dagli elaborati seguenti:

Cartografia motivazionale

-	Norme tecniche di attuazione;
G1	Relazione tecnica;
-	Tavole d'integrazione alla cartografia prescrittiva relative agli studi di approfondimento sulle aree di fondovalle;
G2	Carta clivometrica, su base C.T.R. in scala 1:10.000;
G3	Carta dell'uso del suolo a fini geodinamici, su base C.T.R. in scala 1:10.000;
G4	Carta geologica, su base C.T.R. in scala 1:10.000;
G5	Carta dei dissesti, su base C.T.R. in scala 1:10.000;
G8	Carta della dinamica fluviale e delle opere di difesa idraulica esistenti, su base C.T.R. in scala 1:10.000.

Terreni sedi di frane (art. 35)

- G6 Carta di terreni sedi di frana, su base C.T.R., in scala 1:10.000;
- G7 Carta di terreni sedi di frana, su base catastale, in scala 1:5.000;
- G13 Carta di terreni sedi di frana, su base catastale, in scala 1:2.000.

Terreni a rischio di inondazioni (art. 36)

- G9 Carta di terreni a rischio di inondazione, su base C.T.R., in scala 1:10.000;
- G10 Carta di terreni a rischio di inondazione, su base catastale, in scala 1:5.000;
- G14 Carta di terreni a rischio di inondazione, su base catastale, in scala 1:2.000.

Terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine (art. 37)

- Relazione generale illustrativa della cartografia valanghe;
- G11 Carta dei terreni a rischio di valanghe o slavine, su base C.T.R., in scala 1:10.000;
- G12 Carta dei terreni a rischio di valanghe o slavine, su base catastale, in scala 1:5.000.

con le seguenti modificazioni ed integrazioni:

- nell'elaborato *“Norme tecniche di attuazione”*:
 - la disciplina d'uso relativa all'art. 35 deve fare riferimento esclusivamente alle disposizioni contenute nella LR 11/1998 e successive modificazioni ed integrazioni;
 - a pagina 9, punto 2) la frase che recita: *“Aree potenzialmente inondabili a seguito di svasso di bacini artificiali centennali o a bassa probabilità di accadimento dei fenomeni”* è sostituita con la seguente *“Aree potenzialmente inondabili a seguito di svasso di bacini artificiali nella più gravosa delle ipotesi”*;
 - a pagina 9, paragrafo 7 la frase che recita: *“opere di nuova edificazione, di ampliamento e di ristrutturazione edilizia, comportanti anche aumento di superficie o di volume interessanti edifici residenziali e per attività ricettive, rurali, artigianali, commerciali ed industriali purché le superfici abitabili siano realizzate a quote compatibili con la piena di riferimento”* deve essere riferita unicamente ai settori interessati dalle fasce della Dora Baltea, per la quale si può ricavare la quota della piena di riferimento;
 - a pagina 10, il secondo punto elenco, la frase che recita *“l'insediamento o la permanenza di attività atte a determinare la dispersione di sostanze nocive, la discarica di rifiuti o il loro incenerimento, il deposito o il riporto di materiali edilizi, di scarti e di rottami, l'accumulo di merci che possono produrre deversamenti inquinanti”* è soppressa;

- a pagina 10, il terzo punto elenco, la frase che recita “*interventi che prevedano l’alterazione del sistema idraulico superficiale con interramenti o deviazioni dei corsi d’acqua superficiali e della falda sotterranea (fatta eccezione la trivellazione di pozzi se suffragati dalla redazione di uno specifico studio di compatibilità, soggetto a parere dell’Autorità idraulica competente, che dimostri la non interferenza con i fenomeni idraulici, con il deflusso e la capacità d’invaso).*” è sostituita con la seguente “*non sono ammesse alterazioni del sistema idraulico superficiale con interramenti o deviazioni di linee di deflusso occasionali, salvo quegli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico.*”;
 - a pagina 3, la frase che recita: “*all’Art. 37, Allegato A- Capitolo IV, si applica quanto disposto dalla Deliberazione del 12 maggio 2006, n°1384 e dalle successive modificazioni*” è soppressa;
 - a pagina 11, al terzo capoverso, la frase che recita “*, si applica la disciplina d’uso prevista per le aree ed elevato rischio (VI) come disposto nell’ALLEGATO A, Capitolo I, comma 1. e); in particolare, in relazione alla limitazione d’uso del suolo, si deve fare riferimento all’Art. 5 della Legge regionale 16 ottobre 2006, n. 22 e successive modificazioni ed integrazioni.*” è sostituita con la seguente “*, si applica la disciplina d’uso prevista per le aree ad elevato rischio (VI) dall’art. 37 della L.R. 11/98 e s.m.i..*”;
 - a pagina 11, il quarto capoverso è soppresso;
 - a pagina 11, al quinto capoverso, la frase che recita “*, si applica quanto disposto dall’Art. 5 della Legge regionale 16 ottobre 2006, n. 22 e successive modificazioni ed integrazioni.*” è sostituita con la seguente “*, si applica quanto disposto dall’art. 37 della L.R. 11/98 e s.m.i..*”;
 - a pagina 12, il capitolo “*Criteri per la progettazione e linee guida*” è sostituito con un semplice riferimento alla deliberazione della Giunta regionale n. 422 del 15.02.1999 e s.m.i.;
- all’elaborato “*G1 – Relazione tecnica*” devono essere allegati lo studio del Torrente Gressan (realizzato dal comune di Gressan), nonché il testo della deliberazione della Giunta regionale n. 341/2003;
 - negli elaborati “*Norme tecniche di attuazione*” e “*G1 – Relazione tecnica*” il termine “Magistrato del Po” o “MagisPo” è sostituito con il termine “Autorità di bacino”;
 - l’elaborato “*G1 – Relazione tecnica*” è integrato con le pagine 34 e 36 che risultano mancanti;
 - la “*valanga IVb*” deve essere identificata come fenomeno valanghivo Va con il numero 2;
 - la delimitazione dei terreni sedi di frane è modificata secondo le indicazioni riportate nell’allegato A (terreni sedi di frane – Carta Tecnica Regionale – scala 1:5.000);

- la delimitazione dei terreni a rischio di inondazioni è modificata secondo le indicazioni riportate nell'allegato B (terreni a rischio di inondazioni – Carta Tecnica Regionale – scala 1:5.000);
- 4°) di demandare al Comune l'adeguamento degli elaborati alle modificazioni e integrazioni apportate in sede di approvazione. Gli elaborati adeguati dovranno essere, entro 60 giorni dal ricevimento da parte del Comune della presente deliberazione, sottoposti per una formale verifica alla struttura regionale competente (Direzione tutela del territorio), che dovrà provvedervi entro i 60 giorni successivi;
 - 5°) di stabilire che, nelle more dell'adeguamento di cui sopra, per le parti modificate assumano valore prescrittivo le indicazioni predisposte su base CTR, allegate al presente provvedimento;
 - 6°) di disporre la pubblicazione, per estratto, della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.